



Consolato
Generale Onorario
di Ungheria
Venezia



Associazione Culturale
italo-ungherese
del Triveneto
Venezia

DiSLL DIPARTIMENTO
DI STUDI LINGUISTICI
E LETTERARI

In occasione del
"népmese napja"
cioè il giorno dedicato
in Ungheria alla fiaba popolare
La S.V. è cortesemente
invitata alla presentazione del
libro di Benedek Elek

**C'ERA UNA VOLTA
O FORSE NON C'ERA...
FIABE COSMOLOGICHE
UNGHERESI**
a cura di **Elisa Zanchetta**

VOCIFUORISCENA

Viterbo, 2020,
prezzo di copertina € 24,00
www.vocifuoriscena.it



**Giovedì 30 settembre 2021
ore 17.30**

Teatro del Patronato dei Frari

Calle drio l'Archivio
S. Polo 2464/Q
30123 Venezia



► **ingresso autorizzato
con green pass e mascherina**
► **R.S.V.P. : 041-5239408**
ungheria.venezias@sanbenedetto.it

► In occasione della presentazione
sarà possibile acquistare il libro
al prezzo promozionale di € 20,00.
Le favole selezionate sono tradotte in
lingua italiana con testo originale
ungherese a fronte

C'ERA UNA VOLTA O FORSE NON C'ERA... FIABE COSMOLOGICHE UNGHERESI

di Benedek Elek

Presenta:

Fruzsina Sárkány

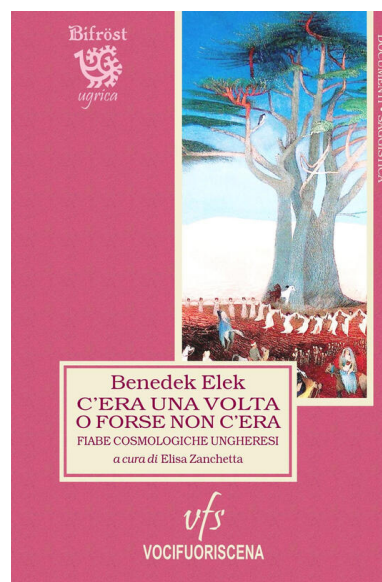
Lettrice di ungherese nell'Università di Padova

Interviene:

Elisa Zanchetta

Traduttrice e curatrice

Ha conseguito la laurea magistrale in Lingua e Letteratura tedesca e ungherese presso l'Università di Padova. Attualmente si occupa di traduzioni in tedesco e collabora con la casa editrice Vocifuoriscena come traduttrice e consulente per la sezione di magiaristica.



Alberi che arrivano fino al cielo con foglie talmente vaste da ospitare interi regni; misteriosi reami proiettati oltre l'orizzonte, al di là dei monti di vetro e del mare Óperencia; castelli di diamante che roteano sugli artigli dell'anatra o sulla coda del gallo...

Sebbene privi di un sistema mitologico strutturato e coerente, gli ungheresi dispongono di un ricco e particolarissimo corpus di fiabe popolari nelle quali non solo si riscontrano affascinanti elementi cosmologici, ma anche evidenti motivi di matrice sciamanica.

E gli eroi di queste fiabe – eredi degli antichi *táltosok* (*sciamani*) – si muovono di mondo in mondo, scalando l'*égig éró fa* (*l'albero che arriva fino al cielo*) con calzari di ferro, o calandosi nelle profondità del *lik* (pozzo) appesi alla coda

di una capra, per corteggiare fate di abbagliante bellezza, o per liberare principesse da possenti e malevoli *sárkány* (*draghi*).

Pubblicate da Benedek Elek tra il 1894 e il 1896, le fiabe ungheresi testimoniano le peculiarità di un popolo che, stanziato dalla fine del IX secolo nella valle del Danubio, trova nondimeno le proprie radici in uno spazio e un tempo irrimediabilmente remoti e diversi. A questo splendido patrimonio fiabesco si rivolgono i magiaristi nel tentativo di ricostruire la religione e la mitologia degli antichi ungheresi, al tempo in cui i loro antenati ancora percorrevano le steppe dell'Asia centrale, prima di irrompere, come una tempesta, nel cuore dell'Europa.

Benedek Elek (30.09.1859-17.08.1929), scrittore e giornalista ungherese, si dedicò fin da giovane alla raccolta del folklore nazionale e, in particolare, alla registrazione del ricchissimo patrimonio favolistico dei magiari e dei *székely* di Transilvania, nel quale ravvisava un'importante funzione pedagogica. Dalla sua fondamentale raccolta in cinque volumi, *Magyar mese-és mondavilág* ("Mondo delle fiabe e delle leggende ungheresi", 1894-1896), le fiabe selezionate per il presente volume.

